il giornale dell'ARCHITETTURA.com



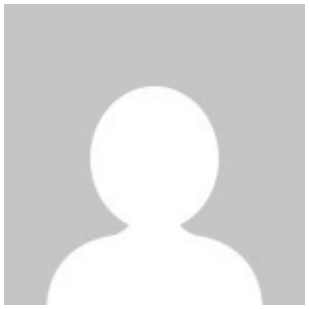
CIAM 2019, sguardi e azioni oltre l'evento

Report dal congresso di Bergamo che ha celebrato senza nostalgia il CIAM del 1949, riflettendo sulle sfide che deve affrontare la trasformazione urbana

BERGAMO. La celebrazione del **70° anniversario del Congresso internazionale di architettura moderna** tenutosi nel 1949 non è caduta nella trappola nostalgica. Lo sforzo profuso dall'Ordine degli Architetti, insieme all'Università di Bergamo e al Politecnico di Milano, è andato nella direzione di contestualizzare nel presente il dibattito disciplinare e le tematiche trattate, proiettandole nel futuro attraverso un programma di eventi che continueranno da subito il percorso avviato. I **numeri** registrati dalla quattro giorni bergamasca sono di tutto rispetto: **30 ore di dibattito, 45 relatori** (provenienti anche da Francia, Svizzera, Lettonia, Spagna, Olanda, Belgio, Cina, Germania), **80 interventi, 135 contributi inviati sulla piattaforma web e oltre 2.000 partecipanti**, molti dei quali hanno seguito i lavori a distanza in modalità webinar. Ma al di là della lusinghiera contabilità e al netto di qualche peccato veniale, dovuto principalmente alla pluralità delle voci

coinvolte, l'aspetto su cui vale la pena soffermarsi riguarda l'interrogativo di come potrà evolversi e articolarsi, nei prossimi mesi o anni, la riflessione iniziata dalle sessioni 2019 e quale sarà veramente il suo portato culturale e disciplinare. Proprio nella volontà di **proseguire il cammino** si rinviene infatti l'aspetto più interessante di una manifestazione che non è stata ideata come evento fine a se stesso ma come la prima pietra di una costruzione che potrà crescere in futuro.
Il **post CIAM** ruoterà attorno al concept **"Second Life"**, già diffusamente esplorato dal convegno, e continuerà a indagare il riuso e la rigenerazione dell'architettura e dei luoghi urbani. Un documento di sintesi, evocativamente chiamato **"Carta di Bergamo 2020"**, verrà messo a punto con l'intenzione di tracciare le linee guida che rielaboreranno concetti e parole chiave emersi nei dibattiti, mentre le **tre piattaforme web** attive in occasione della manifestazione rimarranno aperte e potranno diventare un **osservatorio permanente delle trasformazioni urbane**. Atlante Second Life **continuerà a raccogliere le segnalazioni di edifici e spazi abbandonati o dimenticati**, varcherà i confini della provincia di Bergamo (territorio sperimentale della fase di lancio) **e verrà allargato ad altre province italiane**. Grid Second Life sarà disponibile per l'upload di nuovi progetti che si aggiungeranno a quelli presentati nelle sessioni del CIAM. Infine, Forum Second Life metterà a disposizione i "paper" presentati durante i lavori congressuali – sviluppati attorno ai temi del riuso, dell'economia circolare, dello spazio pubblico, della rigenerazione urbana e della trasformazione dei paesaggi – permettendo aggiornamenti anche provenienti da discipline diverse dall'architettura, per favorire una condivisione dei saperi della cultura e della società contemporanea.

About Author



Marco Adriano Perletti

Architetto e PhD, svolge attività professionale occupandosi di progettazione architettonica e paesaggistica, pianificazione urbanistica e valutazione ambientale strategica. Ha svolto attività didattica al Politecnico di Milano partecipando a programmi di ricerca. Collabora con «il Corriere della Sera» e ha pubblicato: «Nel riquadro dei finestrini. L'architettura urbana nello spazio cinetico» (Milano 2005); «Novara. Sebastiano Vassalli tra città e paesaggio globale» (Milano 2008); con A. Femia e M. Paternostro, «1 e 3 Torri. Palazzo MSC a Genova» (Parigi 2017); «Architettura come Amicizia. Conversazioni con Mario Botta, Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi, Livio Vacchini» (Brescia 2018); "Costruire sostenibile con la canapa. Guida all'uso in edilizia di un materiale naturale e innovativo" (Santarcangelo di Romagna, 2020)

See author's posts

Condividi